

Consumi giù, la benzina vola

Le vendite crollano del 3,7%, quelle non alimentari del 4,4%. E la Super arriva a 1,82 euro al litro

LUIGI GRASSIA

Quando c'è recessione ci sono anche molte famiglie in cui vengono a mancare uno o più stipendi, e così circolano meno soldi per gli acquisti; e tra i fortunati che conservano il posto di lavoro si diffonde il timore per il futuro, per cui si risparmia di più e si spende di meno; se poi a tutto questo si somma l'aumento dei prezzi, che in Italia corrono come se l'economia fosse surriscaldata da un boom anziché raggelata com'è dalla crisi, ecco che

Coldiretti: in crescita una sola voce, +53% gli acquisti diretti presso gli agricoltori

l'esito non può essere che un calo generale dei consumi. Che a sua volta peggiora la recessione.

Quest'insieme di circostanze negative compone purtroppo la situazione in cui siamo scivolati.

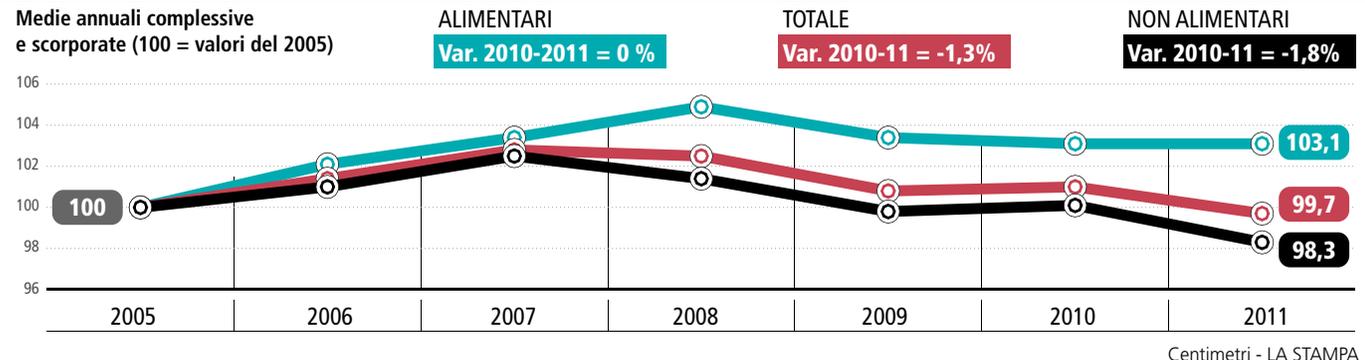
Del regresso del Pil (-1,3% nel 2012) e dell'impenata dell'inflazione (+3,2% ufficiale con uno spunto del 4,2% per i beni di più largo consumo) l'Istat ci ha informato nei giorni scorsi, e adesso arriva il corollario dei consumi in calo. L'Istituto nazionale di statistica rivela che a dicembre l'indice grezzo delle vendite segna un calo tendenziale (cioè annuale, nel confronto con il dicembre 2010) del 3,7%: in particolare le vendite di prodotti alimentari diminuiscono dell'1,7% (una quota enorme se si considera che si tratta di consumi indispensabili e perciò difficilmente comprimibili) mentre quelle di prodotti non alimentari crollano del 4,4%. Il regresso è generalizzato perché coinvolge sia la grande distribuzione (-3,9%) sia i negozi (-3,5%).

Impressionante anche il calo congiunturale, cioè di dicembre rispetto a novembre: in un solo mese si è registrato un -1,1%. E non si tratta di un dato episodico perché nella media del trimestre ottobre-dicembre 2011 l'indice è diminuito dell'1,0% rispetto ai tre mesi precedenti e nel complesso del 2011 è calato dell'1,3% rispetto al 2010 (scomponendo, le vendite di prodotti alimentari segnano una variazione nulla mentre quelle di prodotti non alimentari fanno -1,8%).

La Coldiretti segnala che c'è una sola voce importante in controtendenza: il primo rapporto sul «Boom degli acquisti diretti. La ricetta anti-crisi degli italiani» rivela che gli acquisti di alimentari presso i produttori, senza intermediari, hanno fatto +53% coin-

Il commercio al dettaglio

Elaborazioni **fondazione DAVIDHUME** - La Stampa su dati Istat



Centimetri - LA STAMPA

volgendo 9,2 milioni di italiani.

I rincari di tutti i prodotti si riconducono in parte a quelli dei carburanti: ieri la benzina e il gasolio auto hanno toccato nuovi record. Vola la Shell, con un rialzo di 0,9 centesimi per litro di benzina che porta il totale a 1,820 euro,

mentre il picco di 1,759 euro per il diesel di Ip e Q8 è dovuto a un rialzo di un centesimo rispetto all'altro ieri (rilevazioni della Staffetta Quotidiana).

Da notare che ormai nessuna compagnia è sotto gli 1,8 euro al litro per la verde, mentre la Esso è l'unica compa-

gnia petrolifera che non supera gli 1,75 euro per il carburante diesel. Per citare le medie nazionali la benzina risulta a 1,809 euro e il gasolio a 1,752. Faticano a mantenere i prezzi bassi anche le no-logo, con prezzi che salgono a 1,718 euro per la verde e 1,659 per il

diesel. Il Gpl tocca 0,814 euro e il metano 0,95 euro. Il Quotidiano Energia segnala che la situazione è molto diversificata a livello territoriale e che in alcune regioni del Centro si è arrivati a punte di 1,91 euro per la benzina mentre al Sud il gasolio sale fino a 1,78 euro.